



Regia Giuseppe Piccioni - Origine Italia 2012
Distribuzione Teodora Film - Durata 98' - Dai 16 anni

Sullo sfondo di una scuola romana si intrecciano le vicende di un insegnante di Storia dell'arte ormai a fine carriera, di un giovane supplente e della preside.

Disilluso e stanco, il prof. Fiorito ha perso da tempo la propria passione per l'insegnamento e si direbbe, più in generale, per la vita. Convinto che i suoi studenti siano assolutamente incuranti della materia che insegna, insensibili al concetto di bellezza e di opera d'arte, non ama socializzare con nessuno, neppure coi suoi colleghi verso cui non prova molta simpatia. La sua vocazione a teatralizzare la propria deriva esistenziale e professionale, non intimorisce anzi incuriosisce il nuovo arrivato, il professor Prezioso il quale cercherà, anche se a fatica, di stabilire un dialogo con lui.

Il giovane insegna Lettere, pieno di entusiasmo e convinto di poter cambiare il mondo, ma prima ancora di poter guidare i propri allievi: in particolare prenderà a cuore le sorti di Angela, una studentessa spesso assente. Ma dovrà suo malgrado finire col fare i conti con la propria inesperienza; un'eccessiva fiducia iniziale seguita da una diffidenza che lo condurrà inevitabilmente in errore. L'inappuntabile e severa preside sarà invece costretta a occuparsi di uno strano alunno, Enrico Brugnoli, dimenticato dalla propria madre, andando ben oltre le proprie competenze professionali e l'orario scolastico.

Il cinema di Giuseppe Piccioni è popolato di personaggi spesso ai margini della società, distaccati dal mondo, che necessitano di recitare la propria parte, incapaci di vivere appieno le proprie emozioni, di perseguire i propri sogni. Dopo aver raccontato in *Giulia non esce la sera*, con l'eleganza che gli è propria, l'avvicinarsi di due universi solitari, di un romanziere non proprio dotato e di una donna che sta invece pagando il proprio debito alla giustizia, il regista si accosta all'universo della scuola, affidandosi, per questa nuova avventura, alle pagine dell'omonimo romanzo scritto da Marco Lodoli. Abbandonate le note melodie francesi della precedente pellicola, che raccontavano di passioni, di amori finiti, la colonna sonora de *Il rosso e il blu* è molto più reale e concreta, un coro mai totalmente armonico, in cui ogni voce ha il suo timbro e la sua stonatura, una modulazione variegata e ricca di sonorità. Prendendo le distanze da qualunque intento sociologico o di denuncia, la pellicola è una commedia sul mondo della scuola, un racconto corale che intreccia i percorsi di tre insegnanti, con le loro idiosincrasie e contraddizioni.

Il giovane supplente di Lettere, il professor Prezioso, fa il proprio ingresso a scuola fiducioso e pieno di attese, convinto che l'insegnante possa ancora svolgere un ruolo fondamentale e formativo nei confronti dei giovani. Impreparato a una bruciante delusione, si renderà conto, suo malgrado, della difficoltà a scuoterne cuori e menti.

Il professor Fiorito è un insegnante che non crede più nella propria professione,

amareggiato al punto da aver perso totalmente la fiducia nei confronti dei ragazzi, indossa la maschera del cinismo e dell'indifferenza, mal celando un'angosciosa solitudine. Una preside severa il cui credo è che nella scuola ci sia un dentro e un fuori e che sia importante occuparsi esclusivamente di quel che è "dentro", si troverà a dover rivedere alcune sue posizioni. E infine gli studenti: quel "magma umano", terribile e capace di momenti di tenerezza e sensibilità, vorace e impietoso nel cogliere le debolezze dei propri professori.

La scuola c'è, con le sue inadeguatezze e disfunzioni, ma nel film l'attenzione è rivolta alle persone, a quegli adulti e a quei ragazzi, ognuno a suo modo alle prese con una scelta e coi propri errori più o meno gravi. La classe si trasforma in un campo di battaglia in cui quotidianamente si consumano duelli donchisotteschi: dove anche quando è vuota riecheggiano pensieri non enunciati, silenzi e incertezze.



La pellicola riesce a mettere in scena bene le dinamiche di quei rapporti di forza, a restituire gli opposti punti di vista; l'osservazione da un lato dello sfilare, nel corso delle ore, dei vari insegnanti, il sovrapporsi di parole e di nozioni; dall'altro, la percezione di aver davanti a sé una platea assente, apatica, composta, come si legge nella premessa del testo da cui è tratto il film, da una gioventù azzannata dolcemente alla giugolare dalla società dei consumi, «una società che

si è fatta più furba e aggressiva, che ha versato dentro il veleno del desiderio».

Si può credere che sia tutto inutile, ma si può anche pensare che vi siano ancora spazi e opportunità, piccoli attimi in cui riuscire a trovare connessioni tra il mondo degli adulti e quello dei ragazzi, una comunicazione, forse soltanto più flebile: magari semplicemente a partire dalla constatazione dell'impossibilità di separare un "dentro" da un "fuori".

Luisa Ceretto



Elementi per la discussione / suggerimenti didattici

- *Il rosso e il blu* è tratto dall'omonimo romanzo di Marco Lodoli. Leggi il libro e confrontalo col film: individua differenze e analogie. A cosa rimanda il titolo?
- Analizza i comportamenti dei professori nei confronti dell'insegnamento e degli studenti e viceversa.
- Nel film la classe raffigurata ti sembra convincente? Trovi delle somiglianze nei modi di fare con certi studenti della tua classe? Se sì, con chi ti sei immedesimato?
- Il film ha il tono leggero da commedia, in realtà rivela anche situazioni spiacevoli, difficili. Quali sono? Cosa ti ha colpito maggiormente?
- Tra i temi che emergono nel film, quello del consumismo è piuttosto importante. Tu cosa ne sai?
- Conduci una ricerca sull'istituzione scolastica nei vari Paesi europei e confrontala col sistema italiano.
- «*La scuola è un luogo di formazione e di educazione mediante lo studio, l'acquisizione delle conoscenze e lo sviluppo della coscienza critica*» (Statuto delle studentesse e degli studenti della Repubblica italiana art. 1 comma 1). Con l'aiuto degli insegnanti commenta la frase e leggi tutto lo Statuto (che puoi trovare su Internet).
- Immagina di salire in cattedra al posto di un tuo professore. Cosa faresti per attirare l'attenzione dei tuoi ragazzi, quali argomenti affronteresti? Quale sarebbe per te la scuola ideale?
- Con l'aiuto del tuo insegnante ricerca i film più rappresentativi degli ultimi dieci/quindici anni che hanno parlato della scuola. (Es. *La scuola* di Daniele Luchetti).
- Nel film i genitori sono piuttosto assenti, ad eccezione del padre di Angela. Secondo te quanta influenza possono avere nell'approccio allo studio e alla scuola?
- Ti sembra che la pellicola dia un giudizio sui ragazzi e sui professori? Se sì, quale?
- Recentemente si parla molto dei tagli che il Governo ha fatto alla scuola pubblica, ledendo sempre più il diritto allo studio. Qual è la tua opinione in proposito?